



## INDIRIZZI DI LAVORO PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA ACCADEMICO DEGLI ISSM

### Introduzione

Nel preciso momento storico in cui il seguente documento viene redatto, sarebbe difficile smentire l'affermazione "siamo ad un punto di svolta": il comparto AFAM soffre di evidenti carenze, limiti che stanno raggiungendo il punto di non ritorno; tutto ciò va inoltre inquadrato nell'ambito dell'attuale crisi economica e del suo drammatico impatto nel vasto campo della cultura.

Un elenco dettagliato di tali criticità risente naturalmente del punto di vista delle parti interessate: studenti, docenti, direttori, conferenze che li rappresentano, sindacati, politici e via dicendo; tuttavia un ottimo lavoro in grado di rilevare con chiarezza i problemi più gravi e urgenti è stato svolto dal gruppo di lavoro "Cantiere AFAM" nominato dal MIUR attraverso la stesura del documento "Chiamata alle Arti"

Tale documento, oltre alle profonde e lucide riflessioni che caratterizzano ogni capitolo, pone dei quesiti ben precisi che la Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli ISSM (di seguito CNSI) ha raccolto come un invito a proporre delle soluzioni. Le soluzioni degli Studenti.

Pertanto si è svolta nei giorni 18-19-20 Dicembre 2014 l'Assemblea Nazionale della CNSI, e grazie al contributo di tutti i componenti sono state redatte le linee guida di queste soluzioni. Esse sono poi state il fondamento di questo documento che durante l'Assemblea Nazionale del 16-17-18 Aprile 2015 è stato esaminato e definitivamente approvato.

1

Documento che vuole che "il punto di svolta" sia verso il meglio, e non verso il fallimento della cultura del nostro Paese. L'Italia è il Paese che ha creato la Cultura e ora rischia di diventarne il rappresentante più deriso.

Questa non può e non deve essere la visione che la politica ha dell'Italia.

A nome e per conto della CNSI

Il Presidente

Tommaso Donatucci

Il Segretario

Giovanni Pedrazzoli

## **Struttura del documento**

Il documento è strutturato in due sezioni, la prima divisa in tre parti riassuntiva dei principi e delle proposte generali, la seconda che amplia questa prima sezione ed è articolata analogamente al documento proposto dal Cantiere AFAM, rispondendo in maniera dettagliata e precisa ai quesiti posti.

Piccola postilla: per comodità ci si riferisce all'insieme complessivo degli ISSM come settore AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale), anche se comprende altre tipologie di Istituzioni. Questo è dovuto al fatto che la CNSI ha rappresentanti provenienti solo dagli ISSM.

## PARTE PRIMA

### Internazionalizzazione, Autonomia, Risorse e sviluppo.

Il concetto di “Autonomia” doveva rappresentare il motore di una nuova fioritura del settore AFAM e la possibilità per ogni istituzione di determinarsi e realizzarsi; si è invece trasformato da una parte in isolamento e abbandono, dall’altra in una situazione di generale a-responsabilità.

Nonostante ciò, la CNSI non ritiene si debba ridurre l’autonomia concessa, anzi, andrebbe aumentata in ragione della peculiarità dell’Arte, espressione dell’intelletto umano che trova tutta la sua vitalità all’interno del **confronto e della diversità**.

E’ dunque necessario un forte **impianto valutativo**, sia interno con nuclei di valutazione opportunamente potenziati, sia esterno con un organo nazionale terzo e imparziale ora non previsto dalla legge; questo non è tuttavia sufficiente: alla valutazione deve seguire una diversa distribuzione di fondi, che premino la didattica, la produzione, la trasparenza e il merito.

Ovvero si deve garantire **un sistema di premialità** all’Istituto in grado di fare il meglio e di eliminare sacche improduttive, legate spesso a sistemi clientelari fin troppo noti nel nostro Paese.

Contemporaneamente è vitale risolvere il nodo dell’isolamento: il Ministero deve rappresentare la **chiave di volta** di un’intensa e stabile rete di comunicazione e collaborazione nazionale e internazionale, non più un interlocutore sconosciuto con cui la possibilità di relazionarsi dipende dal governo di turno. Solo allora sarà possibile per l’intero settore AFAM rappresentare un sistema d’istruzione invidiato e ricercato da tutti gli altri Paesi.

3

Nel campo delle risorse e sviluppo il raffronto in termini di finanziamenti con altre istituzioni europee sarebbe impietoso. Avere idee e inventare progetti non sono mezzi sufficienti al rilancio della cultura se non vi sono adeguati finanziamenti. Il **sostegno dello Stato** deve continuare ed essere rafforzato, ma non basta: la CNSI propone che si dia spazio **ai finanziamenti dei privati**. Essi vanno facilitati e incoraggiati, e la detraibilità rappresenta solo uno dei sistemi a disposizione. Medesime considerazioni valgono per le donazioni che attualmente hanno un percorso burocratico lungo e farraginoso. Questo impianto dovrà tuttavia prevedere sistemi di controllo molto severi.

Prima e immediata conseguenza di e proposte è un riassetto degli organi di gestione AFAM. Si richiede dunque un **“Presidente manageriale”**, scelto dall’Istituzione e che si occupi del reperimento fondi e della sua pubblicizzazione. Non è pensabile che tale compito sia svolto gratuitamente. Inoltre accanto a tale figura deve essere presente un **Direttore competente e preparato**, con maggiore possibilità di azione nell’ambito delle sue competenze.

## PARTE SECONDA

### Offerta formativa, una nuova Geografia, Reclutamento.

L'attuale offerta formativa del settore AFAM comprende: corsi accademici e pre-accademici, didattica aggiuntiva nella forma di corsi liberi, corsi propedeutici, masterclass, seminari e via dicendo. Eppure, questa ricchezza è resa sterile dall'impossibilità delle Istituzioni di **gestire autonomamente** i propri corsi accademici e dalla mancata istituzionalizzazione dei corsi pre-accademici.

La CNSI propone dunque di creare a livello nazionale delle griglie che stabiliscano dei **criteri generali** sui corsi, e di lasciare la libertà su quali di questi attivare e come strutturarli nel dettaglio alle singole Istituzioni. Questo dovrebbe favorire una maggior competitività e un radicamento sul territorio più efficace. D'altro canto un'omogeneità nazionale di fondo sarebbe garanzia per la **mobilità dello studente**, non più costretto a lungaggini burocratiche per il riconoscimento crediti, e il sistema di valutazione ipotizzando nella prima parte incentiverebbe scelte oculate sui corsi

E' fondamentale fornire **una struttura normativa nazionale ai corsi pre-accademici**. La peculiarità del musicista, figura caratterizzata dall'**apprendistato permanente** e che richiede percorsi **professionalizzanti**, non può raggiungere il livello di accesso richiesto dai corsi accademici tramite i licei musicali, improntanti alla sola educazione musicale, per quanto arricchita e approfondita dallo studio di uno strumento.

Si rileva infine la mancanza di **percorsi di studio di management musicale** e di strutture adatte alla **progettualità europea**, causando di fatto una riduzione della capacità imprenditoriale e progettuale del settore AFAM in ambito nazionale ed Europeo.

4

Una struttura formativa così dinamica richiede gioco forza un **reclutamento efficiente**, che selezioni il personale docente migliore. Eppure il sistema vigente è del tutto inadatto: si parla di Alta Formazione, ma l'ultimo concorso risale a ben venticinque anni fa; a questo sono seguite semplici graduatorie per la stabilizzazione dei precari, basate sui titoli di servizio e non vi è, di fatto, la possibilità di licenziare docenti nonostante i numerosi casi d'incompetenza e inadeguatezza.

E' evidente che questo settore non avrà nessun futuro se **i meriti artistici, le capacità e l'impegno** non saranno i criteri preponderanti per la scelta del personale. Le Istituzioni devono inoltre avere libertà ben maggiori sul reclutamento, strumento fondamentale nella realizzazione di un ambiente competitivo e stimolante per lo studente.

Infine l'elevato numero di Istituzioni sul territorio potrebbe sembrare uno spreco, ma, di fatto, queste rappresentano i **centri del sapere musicale** e sono una risorsa per la diffusione della cultura musicale sul territorio. Devono tuttavia sorgere alcuni poli musicali di eccellenza e in tal senso si suggerisce di potenziare il modello dell'Accademia di Santa Cecilia, creando un numero molto limitato di **sedi di eccellenza** che possano richiamare docenti di chiara fama mondiale e fornire corsi di specializzazione di altissimo livello.

E' tuttavia evidente che alcune sedi realisticamente troppo piccole dovranno aggregarsi a conservatori maggiori, ma sarebbe assurdo usare questa motivazione per eliminare radicalmente

tutti gli ex istituti pareggiati dal panorama nazionale. Trattandosi di Istituzioni soggette alle medesime regole dei loro pari statali, devono ricevere le **medesime certezze finanziarie**.

## PARTE TERZA

### Ricerca, Lavoro, Impresa e Tecnologia, La domanda di Arte e Musica.

È evidente come il **campo della ricerca** musicale presenti alcune criticità al suo interno: una ricerca ha una validità intrinseca o trova la sua ragion d'essere sulla base di un beneficio di cui un pubblico, o comunque una platea selezionata, può usufruire? Le domande che successivamente si aprono da questa considerazione possono essere innumerevoli e tutte di vitale importanza laddove si dovessero definire criteri assoluti per autorizzare o meno la ricerca. La CNSI ha comunque cercato di proporre sia una definizione di ricerca adatta al comparto AFAM, sia alcuni ambiti e modalità attraverso la quale essa potrebbe essere svolta

Per quanto concerne invece il settore lavorativo, non si può non sottolineare in generale una evidente discrasia tra le competenze in uscita (ovvero ciò che il discente sa ed è in grado di fare al termine degli studi) e le **esigenze del mondo del lavoro**, assai più variegato di quanto gli attuali corsi accademici lascino intendere; una grande diversificazione e un netto innalzamento degli standard d'uscita dei percorsi di studi non solo sono auspicabili ma necessari e urgenti per creare quel collegamento diretto tra l'uscita dal percorso di studi e l'ingresso nel mondo del lavoro.

Un'ultima considerazione sul lavoro: nell'ottica della specializzazione lavorativa sopraccitata, la diversificazione auspicata dei percorsi di studi in ambito didattico potrebbe rappresentare un grande passo avanti nel campo dell'istruzione e sicuramente potrebbe permettere la formazione di una **scuola "italiana"** in campo didattico, campo che oggi rappresenta una vera e propria prateria di potenzialità per la ricerca e il lavoro.

5

Ultimo, ma non per importanza, il problema della domanda musicale che chiama direttamente in causa il campo dell'educazione in questo ambito.

Tutte le considerazioni fin qui esposte sono basate sull'esistenza di un pubblico non musicista ma educato all'ascolto, che dovrebbe trovare le radici di tale educazione all'interno dei diversi gradi dell'istruzione scolastica, cosa che allo stato attuale non è prevista o comunque estremamente poco curata, spesso affidata a docenti non competenti e impreparati alla pedagogia dell'infante, i cui percorsi cognitivi e modalità di apprendimento sono ben più variabili e complessi di un adulto.

Non va inoltre dimenticato il pubblico adulto, evidentemente impossibilitato ad accedere a Licei Musicali o Corsi Accademici. L'attuale struttura dei corsi pre-accademici può rappresentare una grande opportunità poiché il personale docente e gli studenti che frequentano gli Istituti Musicali rappresentano i punti di raccolta del sapere musicale.

In contemporanea si deve lavorare sull'effettiva possibilità per questo pubblico di accedere a musica e arte. L'arte ha un costo, vi sono persone professioniste che vi lavorano e che meritano di ricevere uno stipendio per una vita all'insegna dei sacrifici. Questo costo non può essere certo scaricato interamente sul pubblico, e in questo senso torna utile il discorso sugli sgravi fiscali affrontati al primo punto: potrebbe essere data la possibilità di detrarre le spese per usufruire della cultura al pari di altre spese ritenute essenziali. Questo nell'ipotesi che si ritenga la cultura "il pane della mente" di ogni cittadino.

## 1.1) INTERNAZIONALIZZAZIONE:

### 1. Come valorizzare meglio, e aumentare l'impatto all'estero del brand Italia inteso come "scuola" d'eccellenza, e quindi come luogo di formazione artistica, musicale e coreutica?

Si deve considerare il valore intrinseco e storico dell'arte italiana: il modo in cui ha caratterizzato la storia del Paese e dell'Europa; le eccellenze che ha partorito; il gusto estetico che ha permesso di realizzare intere città che ora sono diventate patrimonio dell'UNESCO; ne consegue che ogni **politica pubblicitaria** in tal senso deve essere **adeguata al nostro patrimonio**, non limitandosi ad essere una copia sbadita di altre pubblicità. Sono necessari progetti nazionali che premino il merito e la qualità di questa tipologia di proposte, sfruttando tutte le eccellenze artistiche che tuttora vivono nel nostro territorio. E' infine necessario che a un impianto pubblicitario efficiente sia accostato **un reale interesse nazionale** per la conservazione e valorizzazione del nostro patrimonio artistico.

### 2. Quali misure servirebbero per sostenere le esperienze all'estero dei nostri studenti? E quelle dei nostri docenti?

L'attuale sistema Erasmus presenta una criticità fondamentale: la sua organizzazione all'interno degli ISSM è affidata a un docente da cui dipende l'intera funzionalità e validità del progetto. Sarebbe più opportuno che tale compito sia affidato a personale amministrativo dedicato solo ai progetti internazionali, adeguatamente preparato. Tale ufficio dovrebbe anche svolgere un monitoraggio internazionale di concorsi e audizioni in modo tale da poter curare la formazione in itinere degli studenti.

### 3. Come intensificare gli accordi tra istituzioni AFAM italiane e straniere? Su quali ambiti in particolare? È auspicabile portare all'estero (alcune del)le nostre istituzioni, aprendo sedi/filiali in alcuni centri strategici a livello internazionale?

Attualmente tali collaborazioni sono semplicemente limitate allo scambio Erasmus. Il Ministero dell'Istruzione dovrebbe aprire delle **piattaforme/reti comunitarie** con i corrispettivi stranieri per la creazione di progetti ed esperienze (concerti, stage, corsi di formazione, master) in stretta collaborazione tra Conservatori, Accademie, Teatri, Università e aziende di diversi Stati.

### 4. Quali sono gli asset e i limiti attuali delle istituzioni AFAM rispetto all'obiettivo di diventare sempre più attraenti, ospitali, e accoglienti per studenti stranieri?

Si ritiene che attualmente il comparto AFAM soffra di **limiti finanziari e strutturali**: si soffrono i continui tagli all'istruzione e la mancanza di manager adibiti al reperimento di fondi privati, questo porta ad un continuo aumento delle tasse d'iscrizione e frequenza; inoltre le modalità di selezione del corpo docente non consentono la selezione delle personalità di spicco nel panorama artistico internazionale, rendendo quindi poco appetibili le nostre Istituzioni; infine le strutture e le strumentazioni sono spesso compromesse e fatiscenti.

### 5. Serve sviluppare azioni mirate su alcuni Paesi/ aree geografiche specifiche? Quali, e perché? Come fare?

L'Italia ha rappresentato per molti secoli il fulcro dell'attività musicale e artistica, di conseguenza ha sempre attirato l'interesse di tutti i Paesi europei, presso i quali numerosi musicisti e compositori del nostro Paese hanno a loro diffuso diverse forme musicali. Si può

dunque affermare con sicurezza che nel mondo occidentale non esistono Paesi che meritino più attenzione di altri (l'unica eccezione è l'area tedesca verso la quale lo scambio culturale è sempre stato intenso e proficuo), ed è possibile rintracciare affinità in ognuno di essi.

Sarebbe sicuramente un'occasione proficua per tutto il comparto AFAM avere una piattaforma specifica tramite la quale relazionarsi con le istituzioni degli altri paesi in maniera agevole.

Particolarmente problematica tuttavia è la situazione di **studenti extra-europei**, che da una parte dimostrano la capacità attrattiva delle nostre istituzioni, dall'altra il rapporto spesso è caratterizzato dalla mancanza di comprensione e dagli scarsi scambi culturali.

Un progetto nazionale ("studiare musica in Italia"?) che fornisca un **portale e supporti linguistici/culturali**, indipendentemente dall'istituto in cui lo studente straniero andrà a studiare, potrebbe migliorare l'afflusso di studenti e la qualità dell'insegnamento.

Sarebbe inoltre opportuno che fosse effettivamente verificata la comprensione linguistica dell'Italiano, necessaria per seguire correttamente i nostri percorsi di studi.

Si dovrebbe inoltre favorire uno scambio in entrambe le direzioni: mancano in tal senso iniziative volte ad approfondire la cultura extra-europea nell'AFAM e a portare le nostre produzioni e le nostre eccellenze in tali Paesi.

#### 6. In che modo rendere le nostre istituzioni AFAM più interessanti per docenti stranieri?

In primo luogo devono essere riviste le modalità di selezione docenti, che devono essere più agevoli, aperte e trasparenti.

Anche il campo della didattica può essere migliorato, soprattutto per quanto attiene la burocrazia, ed è pensabile la creazione di un network di collegamenti tra istituzioni e città in modo da rendere l'Arte il "pane quotidiano" di cui si nutrono i cittadini

## 1.2) AUTONOMIA:

### 1. Come rendiamo più efficienti le istituzioni AFAM intervenendo sull'assetto degli organi interni e sulle loro funzioni?

### 2. Come intervenire sulla distinzione, sulla semplificazione e sulla razionalizzazione delle specifiche competenze, in merito alla gestione amministrativa e alle sue relazioni con le attività didattiche e di ricerca, tra Presidente, Direttore e Direttore amministrativo, e tra Consiglio di Amministrazione e Consiglio Accademico?

Si ritiene che la struttura degli organi interni sia attualmente efficiente e che possa essere migliorata potenziando l'organico degli uffici in modo da velocizzare il lavoro di segreteria, economato, assistenza e produzione. Si auspica che i docenti siano attivi e partecipi alla gestione del Conservatorio, favorendo in armonia la corretta funzionalità di tutti gli organi istituzionali. La rappresentanza studentesca all'interno del CA deve variare al pari dei docenti proporzionalmente agli iscritti.

### 3. Quali dovrebbero essere i requisiti per svolgere la funzione di Direttore delle Istituzioni? E quella di Presidente? Inoltre, come definiamo senza ambiguità quali siano le rispettive responsabilità?

E' necessaria l'istituzione di **corsi preparatori** dal punto di vista amministrativo per i direttori. Per quanto attiene la figura del Presidente, si ritiene che dovrebbe avere dei requisiti spiccatamente più **manageriali e di reperimento fondi** per il funzionamento del Conservatorio.

**4. Come evitare che più autonomia si traduca in “isolamento”, e come favorire invece più raccordo e sinergie tra le diverse istituzioni AFAM, e tra queste e il MIUR?**

L'esperimento del Consorzio dei Conservatori del Veneto può rappresentare un buon esempio di come Istituti Autonomi possano lavorare di concerto per unire forze e risorse. Il Ministero potrebbe esercitare pressioni in tal senso perché altre Regioni ne seguano l'esempio.

**5. Quali sono le misure normative/amministrative/ecc. che maggiormente vincolano oggi le istituzioni AFAM, impendendone il pieno sviluppo?**

Il mancato rinnovo del CNAM impedisce ai conservatori di apportare modifiche o creare propri piani di studi, riducendo notevolmente la competitività.

I numerosi vincoli imposti sul corpo docente e sulle relative cattedre impediscono di avere il corpo docente più adatto alle effettive necessità formative.

L'attuale obbligo di rapporto CFA/ore non tiene conto del carattere laboratoriale delle Istituzioni AFAM, che per quanto attiene la stragrande maggioranza dei corsi richiedono molte più ore di studio autonomo rispetto ai corrispettivi universitari; si è assistito invece al fiorire di moltitudini di corsi per riempire l'Offerta Formativa.

**6. Che cosa le istituzioni AFAM dovrebbero essere in grado di poter fare (e non possono giuridicamente/amministrativamente fare oggi) perché possano svilupparsi sempre di più e meglio?**

Le istituzioni AFAM devono avere la possibilità di **progettarsi e aggiornarsi con libertà**, rispondendo dunque alle sempre più alte esigenze formative e lavorative: si ritiene, dunque, che le istituzioni debbano in primo luogo poter gestire in autonomia la didattica e il reclutamento del corpo docente, in secondo luogo poter accedere a fondi e finanziamenti secondo la **qualità** del loro operato.

### **1.3) VALUTAZIONE E RISORSE:**

**1. Come dovrebbe essere realizzata la valutazione delle istituzioni AFAM? Secondo quali criteri? Da parte di chi?**

La valutazione delle istituzioni AFAM deve essere affidata a un **ente esterno e autonomo** che valuti prima di tutto la qualità della didattica e l'attività professionale dei docenti, e che tenga in piena considerazione l'opinione degli studenti; per il lavoro di collaborazione finora svolto tale ente potrebbe essere l'ANVUR, qualora soddisfatti i requisiti sovraesposti.

**2. Come realizzare un sistema di monitoraggio regolare e trasparente degli esiti della valutazione?**

Le relazioni devono essere pubblicate con regolarità sia sul sito del MIUR che del rispettivo Conservatorio alla voce trasparenza. Dovrebbe inoltre essere presente all'interno della relazione uno spazio riservato agli aspetti negativi, evidenziati in precedenti valutazioni e imputabili all'Istituzione stessa, che persistono nel tempo.

**3. Di “quante risorse e per fare cosa” il sistema AFAM avrebbe bisogno?**

Il sistema AFAM ha bisogno di adeguate risorse fondamentali al rafforzamento dell'organico amministrativo, al pagamento delle utenze, alla ristrutturazione e edificazione delle sedi, all'acquisto e al mantenimento degli strumenti, alla realizzazione di attività di ricerca e produzione artistica.



**4. Quali economie/razionalizzazioni si potrebbero immaginare?**

A fronte degli scarsi contributi statali, limitati in sostanza agli stipendi del personale docente e ATA, non si ritiene necessario, sarebbe anzi controproducente, immaginare altre razionalizzazioni.

**5. Secondo quali criteri - e quindi secondo che tipo di "prezialità" - dovrebbero essere attribuite (una parte del) le risorse economiche?**

Le risorse devono essere attribuite secondo un criterio di "prezialità" che pone come fondamentale la qualità della didattica e i servizi svolti all'interno del territorio. A tal fine è essenziale l'esistenza di un forte ed efficace sistema di valutazione.

**6. Come attrarre risorse non statali, pubbliche (es. fondi europei) e private (anche estere)?**

Laddove si configurasse la figura di un presidente più esperto in ricerca di risorse e fondi, pubblici o privati, sarebbe suo compito provvedere a rendere l'istituzione più attrattiva in tal senso.

IN SINTESI

**Progettualità Europea:** necessità di un ufficio amministrativo dedicato, di ampliare le possibilità ora solo limitate al progetto Erasmus

**Progettualità Extra-europea:** manca progettualità nazionale che supporti gli studenti extra-comunitari. Le verifiche sulla comprensione dell'Italiano sono blande e i corsi di lingua spesso poco efficienti.

**Organi di Governo:** potenziare il ruolo del direttore, che deve avere accesso a corsi di formazione. Il Presidente deve essere una figura spiccatamente manageriale e scelta dall'Istituto

**Reti:** favorire le realtà consortili.

**Autonomia:** più libertà nella gestione di corsi e reclutamento (si veda 2.1-3)

**Valutazione :** Valutazione efficiente, sia interna con nuclei di valutazione, sia esterna con ente terzo e indipendente dall'AFAM. Pubblicazione regolare degli esiti, ben visibile.

**Risorse:** distribuzione di una parte delle risorse con criterio di prezialità sulla base delle valutazioni. Si veda 2.1-3 per le risorse non statali

## 2.1) OFFERTA FORMATIVA

1. **E' opportuno disegnare e promuovere obiettivi formativi nazionali che rendano omogenei contenuti dei corsi già avviati autonomamente nelle singole istituzioni?**

E' opportuno stabilire alcune **linee guida nazionali** ad esempio su nome, obiettivi, programma d'esame e forbice di crediti dei corsi principali, così da garantire un livello di competenze generali in uscita omogeneo, e al contempo favorire la mobilità degli studenti tra le diverse sedi. Tuttavia è importante che tali linee abbiano carattere generale e non limitino eccessivamente l'autonomia didattica e dei conservatori. La commissione nazionale incaricata di tale compito dovrebbe comprendere anche elementi individuati all'interno delle conferenze dell'AFAM riconosciute dal ministero.

2. **Come operare una differenziazione dell'offerta formativa di indirizzo specialistico nel territorio nazionale, sulla base della vocazione delle singole istituzioni e delle peculiarità culturali ed economiche del contesto?**

Laddove le linee guida nazionali lascino sufficiente autonomia nella gestione dei corsi, si ritiene che ogni Istituzione abbia **capacità propositive e creative** sufficienti per gestire un'offerta formativa specialistica adeguata al territorio e al mondo del lavoro.

3. **Come connettere il mondo dell'alta formazione con quello della formazione pre-accademica e per la formazione musicale e coreutica?**

Dare una **normativa nazionale** ai corsi pre-accademici obbligherebbe a stabilire la loro propedeuticità rispetto ai corsi accademici. Altre ipotesi di lavoro per i P.A.: l'esame finale potrebbe coincidere con quello di ammissione; si potrebbe ripristinare la figura del tirocinante del V.O., studenti opportunamente selezionati tra i bienni o tra i neo-diplomati per svolgere lezioni.

Attualmente alcuni conservatori stanno sperimentando queste ipotesi con buoni risultati, tuttavia la carenza di una normativa nazionale in tal senso rende tali pratiche ancora piuttosto aleatorie.

4. **Di quale offerta formativa complementare/aggiuntiva avrebbero bisogno gli studenti delle istituzioni AFAM?**

Corsi completi di **marketing e auto-imprenditoria** sono del tutto assenti, e altrove sono materie trattate frettolosamente con brevi corsi di "Organizzazione, diritto e legislazione dello spettacolo musicale". Si rileva anche la carenza organica di corsi inerenti a **tecniche di espressione corporea** utili a massimizzare l'apprendimento e la pratica musicale. Poca cura è infine prestata alla salute fisica dei musicisti, che non dispongono di convenzioni con palestre e piscine. Di contro vi è un eccessivo numero di minuscoli corsi teorici utili solo a completare il monte ore di docenti altrimenti disoccupati, ignorando, di fatto, la necessità di studio richiesta dallo strumento, spesso relegato in secondo piano.

5. **Come rafforzare la capacità progettuale delle istituzioni AFAM sul fronte europeo?**

Si rimanda al punto 1.1 per le proposte in tal senso.

E' inoltre di grande importanza in questo frangente la figura del **Presidente**, il cui ruolo va rivisto e i cui compiti ripensati. Sul versante progettuale, fatto salvo l'iter di approvazione presso gli organi statutari, la sua figura può ricoprire il compito di **ideare i progetti più complessi**, curandone poi l'andamento, e rappresentando l'Istituzione nelle trattative. Il Presidente assumerebbe dunque un ruolo **spiccatamente manageriale** all'interno

dell'istituzione, affiancato dal Direttore come consulente artistico e rappresentante della didattica. Crescendo dunque l'importanza e l'impiego di tempo necessario al completamento dei suoi doveri, è fondamentale reintrodurre un compenso per la sua figura.

**6. Non sarebbe più utile il vaglio di un solo organismo per l'accreditamento, snello, con poche e chiare regole a sua volta basato su indicatori e criteri condivisi e trasparenti?**

Stabilito un sistema di griglie generali nazionali, non si ritiene più necessario un sistema di accreditamento, ma è essenziale l'esistenza di un **ente nazionale esterno e autonomo** in grado di valutare l'effettiva applicazione di tali griglie e la loro utilità.

**7. Come immaginare di ampliare il pacchetto di esperienze offerte agli studenti nelle istituzioni AFAM - attraverso esibizioni, stage, partecipazioni ad eventi e programmi all'estero, ecc.?**

E' fondamentale che le singole istituzioni si impegnino a proporre all'interno del territorio eventi i cui protagonisti siano gli studenti, ad esempio festival la cui partecipazione sia regolata da selezioni interne. Tali festival potrebbero essere organizzati per macro aree e presentare i talenti emergenti anche attraverso la registrazione delle esecuzioni e la trasmissione delle stesse nei canali cittadini, regionali e nazionali.

Al fine di garantire una corretta gestione e organizzazione di questi festival è fondamentale lo stanziamento di fondi sulla base di un progetto ministeriale che regolamenti in maniera chiara ed univoca le regole dei festival stessi. Al fine di garantire un'ampia possibilità di esperienza offerta si suggerisce inoltre di potenziare **l'Orchestra Nazionale dei Conservatori**. E' possibile immaginare anche un **Coro Nazionale** e l'ufficializzazione delle **Orchestre Regionali**, con relativo impegno economico a sostenerne la realizzazione. In questo modo si offrirebbe una grande possibilità di esperienza, dall'esibizione solistica e cameristica a quella corale e orchestrale, con conseguente guadagno sia per gli studenti sia per la diffusione della cultura nel territorio.

**8. Come connettere il mondo dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica con quella della produzione artistica (teatri, società di concerti, associazioni culturali, ecc.)? In che modo incoraggiamo esperienze di tirocinio in questi enti?**

E' importante la creazione di **solide convenzioni** fra istituzioni AFAM e teatri, auditorium e gallerie d'arte per l'utilizzo degli spazi, lo svolgimento di iniziative artistiche in co-produzione, l'inserimento all'interno delle stagioni concertistiche di spazi per i progetti ed i concerti dei conservatori, la possibilità di far esibire i migliori studenti come solisti nelle orchestre residenti nelle città e lo stanziamento di fondi per l'assunzione di studenti come tirocinanti, ad esempio come aiuto nell'organizzazione, come accompagnatori e strumentisti all'interno di produzioni, come relatori e docenti in programmi di guide all'ascolto o lezioni di musica.

Per favorire queste opportunità di convenzioni è necessario che il Ministero garantisca un incentivo per le istituzioni di produzione artistica, soprattutto quelle di grande importanza e fama (teatri, società concertistiche, musei, ecc.), che le stimoli ad affiancare collaborazioni con il mondo dell'AFAM alle proprie regolari programmazioni. Tale incentivo può essere dato sia in termini di finanziamenti sia di sgravi fiscali o sfruttando l'apertura di tavoli, conferenze ed eventi comuni tra queste diverse istituzioni.

## 2.2) VERSO UNA NUOVA GEOGRAFIA?

1. **Quali dati/condizioni sarebbe più utile considerare nell'ottica di favorire una riorganizzazione generale dell'offerta formativa (a livello nazionale), favorendo il rilancio delle istituzioni AFAM e identificando casi dove utile l'accorpamento?**

I dati fondamentali di un'istituzione sono: numero d'iscritti totali e per corso in rapporto al numero di cattedre; qualità della didattica, valutata tramite un sistema chiaro ed esterno; possibilità di produzione e impiego nel territorio a seguito di un corso ovvero di occupabilità dello studente; quantità e qualità della didattica aggiuntiva (come masterclass, laboratori, seminari etc.); produzione artistica effettiva derivante dal corso e da suoi iscritti.

La CNSI propone di potenziare il sistema di **sedi di eccellenza** come Santa Cecilia individuando alcune altre sedi, che svolgano corsi di altissimo livello e rilascino titoli dal valore aggiuntivo.

Per un accorpamento di classe, inteso come il trasferimento della cattedra in oggetto ad un conservatorio limitrofo, si considerino le classi con pochi iscritti mentre per l'accorpamento di sede, inteso come il raggruppamento di uffici amministrativi e direzione in un'unica sede, creando dunque una semplice sede staccata per le lezioni, siano considerati i conservatori inferiori ai 350 iscritti (pre-accademici inclusi) limitrofi ad altri conservatori.

2. **Come facilitare la nascita di "coalizioni di investimento" fatte di attori pubblici e privati a favore delle istituzioni AFAM?**

E' opportuno per tali attori **semplificare e agevolare** le procedure necessarie all'**investimento** in attività e strutture artistiche, oltre ad un'effettiva detraibilità totale degli investimenti effettuati e una minore tassazione nei trasferimenti utilizzati in tal senso. Ai Presidenti dovrebbe essere affidata la gestione di tali "coalizioni", tuttavia per assumere un ruolo così importante all'interno delle istituzioni è necessario almeno il reintegro dell'indennità.

3. **Come mobilitare gli enti e le comunità locali?**

L'attuale normativa fiscale (si veda il T.U.I.R) non premia il privato che dona parte del suo patrimonio ad enti ed associazioni per fini culturali e artistici. **Le detrazioni fiscali** sono molto limitate e non sono previste **agevolazioni fiscali** di alcun tipo. Tale modello era valido fino ad alcuni anni fa quando gli investimenti statali erano molto più sostanziosi. È perciò essenziale aprire le porte ai finanziatori privati, ed essi devono vedere premiata la loro liberalità.

Si rileva inoltre che l'autonomia concessa ai conservatori in realtà si è tramutata in un completo abbandono degli stessi, che hanno evidente difficoltà, date le limitate risorse, a stabilire contatti con il territorio circostante. E' dunque importante che il Ministero svolga un ruolo di collegamento e che stimoli le Istituzione AFAM a creare progettualità volta a migliorare "la rete culturale"

4. **Come affrontare la criticità attuale degli istituti musicali "ex pareggiati"?**

La Conferenza ritiene che **non vi siano differenze** "reali" tra Conservatori ed Ex-pareggiati, se non la sola provenienza dei fondi, per i primi lo Stato, per gli altri gli enti locali. Non è accettabile lasciare studenti e Istituti di altissimo livello con la continua incertezza finanziaria. Si propone pertanto la completa statizzazione di tali istituti.

5. Quali incentivi sarebbe utile offrire per favorire l'emersione di una "nuova geografia dell'AFAM"?

E' importante favorire il **sistema consortile** tra Conservatori, come già proposto, ma anche favorire la **collaborazione con il mondo universitario**, con la costruzione di corsi e collaborazioni comuni. Gli ambiti formativi comuni sono numerosi e alcune esperienze singole già avviate si sono dimostrate valide e importanti.

6. In quali casi e come facilitare la nascita dei Politecnici delle Arti?

Ove siano già presenti diversi soggetti AFAM nella medesima città (per es. Venezia), si può favorire con incentivi economici la creazione di nuove sedi capaci di ospitare i suddetti soggetti. Con riferimento alle scuole di eccellenza, è anche plausibile creare delle sedi esterne ai centri abitati, sul modello delle cittadelle della musica o dei college americani. Tuttavia sarebbe più opportuno impiegare i consistenti fondi necessari a tale operazione nel miglioramento delle Istituzioni già esistenti, la cui situazione edilizia è frequentemente fuori norma se non pericolosa per la salute di chi ne usufruisce.

## 2.3) RECLUTAMENTO

1. A quali principi e meccanismi dovrebbe ispirarsi il sistema di reclutamento dei docenti delle istituzioni AFAM? Simile all'università (e quindi prevedere una "abilitazione artistica nazionale" ottenuta la quale si può essere si può essere chiamati dall'istituzione per insegnare)? Simile agli ISIA e quindi basata sul principio della chiamata diretta?

2. E' necessario andare verso più modelli di reclutamento? Quali? In quali casi? Come assicurare la coerenza tra i vari modelli?

Si istituisca un **corso abilitante all'insegnamento nazionale** con prove di ingresso e uscita di alto livello, aperto a tutti, dopo il quale si viene inseriti in un albo nazionale degli abilitati.

In seguito il candidato può inviare il **curriculum** per l'esame presso le sedi o in alternativa l'Istituzione può invitare autonomamente il candidato in caso di necessità.

A questo **seguono due prove**: la prima di **esecuzione** per gli strumentisti o **saggistica** per i docenti di materia teorica, la seconda d'**insegnamento**. La commissione esaminante deve avere almeno **due commissari esterni**, personalità di chiara fama nel campo musicale, esterne all'AFAM. Si prevedano **contratti quinquennali** e la possibilità di procedere al **licenziamento** laddove sussista una **giusta causa**, come valutazioni sulla didattica negative per cinque anni consecutivi; **al terzo rinnovo consecutivo** del contratto il docente matura il diritto di avere il posto a tempo indeterminato. Per ottenere un trasferimento si devono sostenere nuovamente le suddette prove locali. In tutti i casi, il contratto deve consentire il licenziamento per **improduttività o incapacità manifesta**.

3. Come valorizzare, in ottica di reclutamento, i titoli artistici?

4. Come attribuire un ruolo rilevante, in ottica di reclutamento, all'esperienza internazionale?

Nel sistema di reclutamento ipotizzato, il curriculum del docente abilitato, contenente tutte le tipologie e i titoli di esperienze nazionali e internazionali, lavorative e artistiche, **è la prima prova fondamentale del reclutamento**.

5. Carriera e status giuridico dei docenti AFAM: cosa occorre cambiare?

Al fine di attrarre docenti di fama internazionale è necessario offrire stipendi più alti, similmente alle altre istituzioni europee. Si suggerisce inoltre una strutturazione della carriera del docente di conservatorio su un modello a fasce.

## 6. Come incoraggiare e facilitare la mobilità dei docenti?

La mobilità dei docenti, intesa come facilità a trasferirsi da un'istituzione AFAM all'altra, è in realtà non da favorirsi. Ai fini dell'insegnamento, la continuità di docenza è fondamentale a costruire un percorso didattico completo e coerente. Per i docenti stessi il rischio di essere trasferiti non è assolutamente consigliabile. Riteniamo, dunque, che sia necessario assicurarsi del livello del docente prima che questi possa trasferirsi in una cattedra libera e che dunque non ne sia incoraggiata la mobilità. Rimandare al sistema di reclutamento proposto.

### IN SINTESI:

**Offerta formativa:** stabilire griglie nazionali con una commissione opportunamente rappresentativa dell'AFAM. Sviluppare corsi di imprenditoria musicale e espressione corporea

**Accreditamento:** nessun accreditamento

**Valutazione:** forte valutazione da un ente terzo e autonomo, che verifichi l'uso corretto delle griglie e la validità a posteriori dei corsi aperti da ciascuna sede.

**Pre-Accademici:** normati a livello nazionale similmente ai corsi accademici.

**Progettualità:** valorizzare in chiave manageriale la figura del presidente. Investire e valorizzare progetti come Orchestre e Corsi dei Conservatori nazionali e regionali; creazione di festival dell'AFAM

**Nuova Geografia:** potenziamento e aumento delle sedi di eccellenza (ex. Acc. di Santa Cecilia)

**Investimenti:** semplificare le procedure burocratiche per donazioni, aumentare agevolazioni e detrazioni per il privato, stanziamenti di fondi ad hoc.

**Ex-Pareggiati:** completa parificazione, anche finanziaria, con i Conservatori

**Reclutamento:** sistema di abilitazione nazionale con relativo albo abilitati, a cui seguono le prove presso ciascuna sede. Contratto che permetta di licenziare i docenti inadeguati e di premiare i più qualificati

### 3.1) RICERCA

#### 1. Come introdurre la Ricerca nel settore AFAM?

Partendo dal presupposto che la ricerca è un **processo intellettuale di creazione di nuovo materiale**, è evidente che a un ricercatore spetta il compito di ipotizzare un progetto cui deve essere affiancato un docente la cui esperienza sia di guida al ricercatore fino alla conclusione del lavoro. La legislazione vigente tuttavia non prevede per i Conservatori alcuna forma o struttura normativa adatta a un simile percorso; può dunque essere un buon inizio l'apertura di tale possibilità.

#### 2. Come organizziamo i Dottorati di Ricerca orientati alla crescita della ricerca scientifica, alla produzione artistica, alla caratterizzazione delle istituzioni AFAM quali luoghi di eccellenza di ricerca e innovazione?

Si potrebbero dividere i Dottorati nei seguenti ambiti:

- **Musicologia;**
- **Nuove tecnologie;**
- **Etnomusicologia**, ovvero ricerca storico-musicale, con approccio scientifico, attraverso lo studio specialistico e l'analisi delle fonti e dei documenti musicali.
- **Interpretazione strumentale/vocale e corale**, ovvero la ricerca storico-musicale, di approccio tecnico-pratico, svolta dal musicista in qualità di interprete, attraverso lo studio specialistico e l'analisi delle fonti e dei documenti musicali.
- **Composizione**, ovvero la ricerca e teorizzazione di una propria identità compositiva
- **Teoria e Didattica**, ovvero teorizzazione di metodologie pedagogiche individuali o di gruppo, indagini su insegnamento e apprendimento, proposte e studio di percorsi didattici per i vari gradi di istruzione, analisi delle difficoltà interne allo studio di uno strumento.

Inoltre, visto il forte legame che la musica ha con numerose altre discipline, è facile ipotizzare la creazione di **Dottorati interdisciplinari** assieme ad altri Istituti di Alta Formazione (Università, Accademie etc. )

15

#### 3. Come dovrebbe avvenire l'accreditamento e la valutazione dei Dottorati di Ricerca?

Come per i normali corsi, non si ritiene necessario l'accreditamento, quanto sia piuttosto previsto un sistema di valutazione **organico, strutturato e regolare**, sia interno tramite i nuclei di valutazione, sia esterno tramite un ente terzo e indipendente

### 3.2) LAVORO, IMPRESA E TECNOLOGIA

#### 1. Come rafforziamo il collegamento tra istituzioni AFAM e mondo del lavoro?

Le attuali possibilità formative non consentono in linea generale al comparto AFAM di agganciare la propria attività formativa al mondo del lavoro in maniera capillare. Si potrebbe implementare e favorire un sistema nazionale di **apprendistato** per gli studenti, all'interno di orchestre, cori o di altre realtà musicali. Inoltre è necessario rendere possibile, per i Conservatori, l'erogazione di Bienni e Master e Dottorati specializzanti tarati sulle esigenze del mondo del lavoro.

#### 2. In che modo favoriamo la creazione di startup ad opera degli allievi dei conservatori, delle accademie e degli istituti?

In generale esistono pochi corsi che permettono agli allievi dei conservatori di ottenere le competenze necessarie alla creazione di startup; in secondo luogo l'ipotesi di apprendistato di

cui al punto 1) potrebbe riguardare non solo incarichi prettamente artistici ma anche di **supporto a dirigenti e imprenditori** attivi nel campo musicale. Anche i Conservatori potrebbero riservare parte delle loro risorse (non necessariamente solo economiche, ad esempio logistiche, pubblicitarie etc.) al sostegno di startup di allievi o ex-allievi.

**3. Come usiamo l'opportunità di EXPO 2015 per allargare la rete di relazioni internazionali delle nostre istituzioni AFAM e aumentare quindi le possibilità di lavoro collegate all'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica?**

E' necessario prevedere la possibilità per tutte le Istituzioni di partecipare (si potrebbe creare un Festival o una breve stagione "Expo" dove ogni istituto ha a disposizione un concerto) ed è essenziale garantire investimenti adeguati o forme di rimborso per gli allievi e i docenti di tutte le Istituzioni AFAM, considerato che non tutte le sedi possono affrontare simili spese.

**4. Che sistema di informazione/modello di placement possiamo immaginare per catalizzare e gestire la domanda proveniente dal mercato del lavoro e per coinvolgere direttamente gli studenti?**

A oggi esiste già una struttura adeguata a tale fine, comune anche all'università (<http://www.almaurea.it>). Tuttavia pochi Istituti dell'AFAM vi aderiscono ed è necessario spingere per il loro ingresso o istituire l'obbligo.

### 3.3) LA DOMANDA DI ARTE E MUSICA

**1. Che misure si potrebbero adottare nella scuola italiana per sensibilizzare gli studenti, fin dalla scuola primaria, alle arti e alla musica?**

Seguendo il modello tedesco, si favorisca **l'alfabetizzazione musicale** fin dalla scuola primaria attraverso **il canto**, e di conseguenza la lettura della musica, trattandola come un linguaggio vero e proprio, al pari delle altre lingue. Ricollegandoci inoltre alla ricerca, gli studi in campo didattico potrebbero rappresentare opportunità per nuovi spunti su quest'argomento.

**2. E che misure si potrebbero adottare fuori dalla scuola per raggiungere lo stesso obiettivo?**

Se si considera come la scarsa educazione musicale impedisca un approccio sereno e curioso alla cultura musicale "classica", si potrebbero incoraggiare progetti musicali in cui vi è **una ri-manipolazione dei classici** e della musica colta in una chiave comprensibile e fruibile per il pubblico musicalmente analfabeta. Anche rendere più **accessibile e fruibile** la produzione musicale attraverso detrazioni su abbonamenti alle stagioni musicali o operistiche potrebbe favorire l'aumento del pubblico.

**3. Che rapporto (e che divisione del lavoro) dovrebbe esistere tra "educazione musicale" a scuola e il pre-accademico dei conservatori?**

I corsi pre-accademici devono essere contemporaneamente preparatori ai corsi accademici e in grado di fornire un **percorso di studi compiuto** e definito per chi volesse accedere all'ambito classico per cultura personale. L'educazione musicale a scuola invece deve rappresentare **una forma miglioramento sociale per il cittadino attraverso la musica, l'educazione e la comprensione all'ascolto** più che un'attività strettamente strumentale.

**4. Come favorire la sensibilizzazione delle famiglie e dei non addetti ai lavori alle arti e alla musica, per costruire nuovo pubblico?**

Si veda la risposta 2.



## 5. Come aumentare la domanda estera di arti e musica italiane?

La domanda estera è basata sostanzialmente sulla **reputazione**, sulla **varietà musicale** e sull'**eccellenza** che un ambiente musicale può produrre. Di fatto tali requisiti richiedono investimenti: per esempio un coro o un'orchestra hanno bisogno di continuità lavorativa e sicurezza economica per raggiungere i più alti livelli.

E' essenziale dunque comprendere che gli investimenti in campo artistico, soprattutto in Italia, rappresentano un **guadagno** e non una perdita, non solo "morale" ma anche economico. In tal senso l'Arena di Verona rappresenta un eccellente esempio di quanto investimenti in campo musicale abbiano ricadute su tutti gli altri ambiti che vi ruotano attorno: turismo, ristorazione etc. . Ne consegue che i fondi statali (FUS) devono essere aumentati e non tagliati, che si preveda una forte detassazione delle donazioni e degli investimenti privati in tal senso, che sia alleggerita e semplificata la tassazione sugli stipendi dei lavoratori.

## DOMANDE TRASVERSALI:

1. **Che tipo di differenziazione all'interno dell'AFAM potrebbe essere utile? Quali sarebbero i vantaggi? Quali i rischi?**
2. **È concepibile, oltre a una differenziazione tipologica, anche una differenziazione delle strutture basata sulla qualità e sull'eccellenza?**

Non si ritengono utili altre differenziazioni oltre a quella delle creazioni di scuole di eccellenza. L'Italia non dispone di un tessuto organico e diffuso di scuole musicali esterne all'AFAM tale da poter garantire efficacia nell'educazione musicale. Questo compito perciò ricade sui Conservatori, molto numerosi rispetto ad altre realtà europee, che però dispongono di un substrato educativo musicale molto più sviluppato e articolato

## IN SINTESI

**Ricerca:** si propone un sistema di Dottorati articolato in diversi ambiti.

**Accreditamento:** nessuno

**Valutazione:** forte valutazione da un ente terzo e autonomo, che verifichi a posteriori la validità dei dottorati attivati e la loro applicazione

**Lavoro:** incentivazione dell'apprendistato, non solo artistico ma anche imprenditoriale

**Piattaforma di placement:** stabilire l'obbligo di usare Almalaurea

**Alfabetizzazione musicale:** inserire in maniera organica lo studio della musica in tutti i livelli, prevalentemente tramite il canto. Apertura dei corsi Pre-Accademici anche a pubblico adulto, favorire progetti di educazione musicale

**Domanda Estera:** Puntare a potenziare, migliorare e aumentare le attività artistiche sul territorio nazionale

## POSTILLA

La CNSI rileva che non è stato dato spazio a un argomento di vitale importanza come **il Diritto Allo Studio**. Gli ISSM, date le loro piccole dimensioni faticano a garantire borse di studio, alloggi, mense, a meno di non trovarsi a stretto contatto con grandi università. Si invita dunque a tenere in considerazione questo argomento, che trova le sue radici all'interno della Costituzione ed è un simbolo di civiltà